



LA STELLA



Settimanale della parrocchia di Santa Maria in Betlem - Borgo Ticino, via dei Mille 102 - Pavia tel. 0382 25193
n. 33 / domenica 11 luglio 2021 - XV domenica del tempo ordinario (b)
santamariabetlem@parrocchie.diocesi.pavia.it / <http://www.santa-maria-in-betlem.it>

A DUE A DUE COME FRATELLI

Il Vangelo della domenica

Mc 6,7-13

In quel tempo, Gesù chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due e dava loro potere sugli spiriti impuri. E ordinò loro di non prendere per il viaggio nient'altro che un bastone: né pane, né sacca, né denaro nella cintura; ma di calzare sandali e di non portare due tuniche.

E diceva loro: «Dovunque entriate in una casa, rimanetevi finché non sarete partiti di lì. Se in qualche luogo non vi accogliessero e non vi ascoltassero, andatevene e scuotete la polvere sotto i vostri piedi come testimonianza per loro».

Ed essi, partiti, proclamarono che la gente si convertisse, scacciavano molti demòni, ungevano con olio molti infermi e li guarivano.

Chi mai nell'intraprende un viaggio (per lavoro, o per ferie), non porta con sé un bagaglio con qualche capo d'abbigliamento, magari anche qualcosa da mangiare se si prevede di sostare lungo la strada, e soprattutto una somma di denaro per far fronte alle spese? Chi è così sprovvisto o inesperto da non pensarci? Eppure – stando al vangelo di questa Domenica - “Gesù ordinò ai Dodici che non prendessero nulla per il viaggio: né pane, né bagaglio, né denaro, né vesti di ricambio, ma solo i sandali e un bastone”.

Perché il Maestro esorta a comportarsi in questo modo?

Chi viaggia così, o è uno sprovvisto, oppure è partito così in fretta da non avere il tempo di pensare a nient'altro. Come uno che scappa, ad esempio. Vediamo di capire.

Noi cristiani, quando dimentichiamo che siamo discepoli di Cristo, oscilliamo tra due estremi: **l'estremo della presunzione**, per cui ci diamo delle arie e, pur nel nostro piccolo, ci illudiamo di essere chissà chi, e **l'estremo dell'abbattimento**, che ci porta a una totale sfiducia in noi stessi.

Molti nostri peccati li commettiamo barcamenandoci tra l'uno e l'altro di questi estremi. Per cui se io, in questa Domenica (come penso faranno altri preti che predicano questo vangelo), dirò: “... in quei Dodici ci siamo tutti, siamo noi ora coloro che il Signore manda ad annunciare, il suo vangelo”, ebbene: sia io che tutti i preti che parlano così rischiamo di essere guardati con una certa commiserazione. E chi ci ascolta rischia a sua volta di pensare: “Ma figurati se Gesù Cristo deve mandare proprio me... Chi sono io perché mi debba prendere in considerazione? E poi... io ho ben altro da fare nella mia vita, altro cui pensare ogni giorno...”.

Reazione, questa, che ancora una volta dimostra che è tutta una questione di identità: di coscienza della nostra identità. Ma lo sappiamo davvero chi siamo?

Sarà pure un po' lunga la seconda lettura di questa Domenica (Paolo agli Efesini), ma è proprio su questa nostra iden-

tità che intende rinfrescarci la memoria. **Chi siamo pertanto?**

Coloro che “Dio, il Padre, ha benedetto con ogni benedizione”. Ciò significa che ci ha pensati, “scelti”, dice l'apostolo, prima della creazione del mondo: altro che frutto del caso! È dall'eternità che Dio, nostro Padre, ci ha pensati, amati, e scelti. Per quale ragione? *Per fare di ognuno di noi un suo figlio*, unico e irripetibile com'è ogni figlio; perché potessimo vivere nella sua familiarità, *santi e immacolati nell'amore*. E se per caso – dato che ci ha creati liberi – decidiamo di mandare in frantumi questo stupendo progetto, lui ha messo in preventivo anche questa eventualità: *nel suo Figlio Gesù ci ha donato la redenzione, la remissione dei peccati*. Con Dio, nulla e nessuno è mai perduto per sempre. Non solo: in Gesù ci ha fatto comprendere il progetto che Egli ha su tutto questo mondo, sull'intera umanità: sì, c'è caos, c'è disordine nel mondo, ma sarà tutto *ricapitolato in Cristo*. E Cristo non è disordine o rovina. È salvezza, è vita. Ecco il traguardo.

Ci ha fatto anche eredi: della sua dignità, della sua vita senza limiti né ombre; eredi di una vita nella gioia, che non avrà mai fine. E a conferma di tutto questo – come un sigillo – ci ha dato il suo Spirito Santo: caparra e garanzia, in attesa che tutto quel progetto si compia e si realizzi in pienezza.

Ecco chi siamo noi cristiani. Ecco perché non c'è né titolo né compenso a questo mondo che si possa paragonare a una tale dignità: sta qui la nostra vera ricchezza.

A differenza di quei cristiani ai quali Paolo si rivolgeva, forse noi ci pensiamo poco, non la sappiamo valutare nella sua eccezionale preziosità. I cristiani di Efeso, ai quali l'apostolo scriveva, erano... *quattro gatti*, dispersi in un mare di paganesimo nel quale si sarebbe detto che contavano poco o niente. Eppure, pochi o tanti che fossero, erano a tal punto consapevoli della loro dignità da lasciarla trasparire spontaneamente nelle loro parole, nelle relazioni, negli atteggiamenti, nelle loro scelte di vita. Tant'è vero che il Cristianesimo... per opera di *quattro gatti*, poco per volta si diffuse dappertutto: nelle culture, nelle razze, nelle classi sociali.

Oggi il cammino della storia ci obbliga a fare i conti con un nuovo paganesimo. E d'altronde il vangelo non si smentisce: oggi il Signore manda noi, tocca a noi portare la bella notizia di Dio, della sua presenza amica e operosa nel mondo dei nostri giorni. Come comportarci? Come potremo svolgere questo compito, questa missione? Con strategie, mezzi, qualità o competenze che magari non abbiamo? Affatto. “*Non prendete nulla per il viaggio: né pane, né bisaccia, né denaro nella borsa...*”. Portando solo noi stessi, ma noi stessi con una coscienza viva della nostra identità. Non da presuntuosi o fanatici, ma audacemente convinti, questo sì. E la testimonianza verrà da sé: il Signore non resterà deluso per averci inviato ad annunciare la bella notizia del suo vangelo.

[]

CALENDARIO LITURGICO / dall'11 al 18 luglio 2021

data	ora	appuntamento - intenzioni s. messe
11 LUGLIO DOMENICA	8.00 8.30 11.00	lodi s. messa / def. Ernesto / Lina Mario Marina e Italiano s. messa / pro popolo
XV DOMENICA TEMPO ORDINARIO	17.00 17.30 18.00	esposizione santissimo sacramento canto del vespro e benedizione eucaristica s. messa / def. Laura e Mario / Ugo
12 LUGLIO LUNEDI'	7.50 8.30	ufficio di lettura lodi s. messa / def. Galli Giampiero e Maria
<i>S. Giovanni Gualberto</i>	17.30 18.00 19.00	rosario esposizione santissimo sacramento adorazione vespro e benedizione eucaristica
13 LUGLIO MARTEDI'	7.50 8.30	ufficio di lettura lodi s. messa / def. Spallarossa Gianni / intenzione offerente
<i>S. Enrico</i>	17.30 18.00 19.00	rosario esposizione santissimo sacramento adorazione vespro e benedizione eucaristica
14 LUGLIO MERCOLEDI'	7.50 8.30	ufficio di lettura lodi s. messa / def. Albertino e intenzione offerente
<i>S. Camillo de Lellis</i>	17.30 18.00 19.00	rosario esposizione santissimo sacramento adorazione vespro e benedizione eucaristica
15 LUGLIO GIOVEDI'	7.50 8.30	ufficio di lettura lodi s. messa / intenzione offerente
<i>S. Bonaventura</i>	17.30 18.00 19.00	rosario esposizione santissimo sacramento adorazione vespro e benedizione eucaristica
16 LUGLIO VENERDI'	7.50 8.30	ufficio di lettura lodi s. messa / def. Bocchiola Francesco / Lilliana / Luigi
<i>Beata Vergine Maria del monte Carmelo</i>	17.30 18.00 19.00	rosario esposizione santissimo sacramento adorazione vespro e benedizione eucaristica
17 LUGLIO SABATO	7.50	ufficio di lettura lodi
<i>S. Alessio</i>	16.30 / 17.30 17.00 17.30 18.00	confessioni rosario canto del vespro s. messa / def. Viscardi Giuseppina / Bocchiola Francesco def. fam. Della Torre / fam. Leardini
18 LUGLIO DOMENICA	8.00 8.30 11.00	lodi s. messa / def. fam. Gattolin / Rossignoli Siro s. messa / pro popolo
XVI DOMENICA TEMPO ORDINARIO	17.00 17.30 18.00	esposizione santissimo sacramento canto del vespro e benedizione eucaristica s. messa / def. Bocchiola Francesco / Curti Regina e Mino

PER AIUTARE LA TUA PARROCCHIA NELLE VARIE NECESSITA':

iban IT31 X056 9611 3000 0000 3940 X91 intestato a Parrocchia Santa Maria in Betlem